

Misure di prevenzione e contrasto incendi del parco eolico di Campanedda Integrazioni

Impianto Eolico “Sassari” - 28 MW

Comune di Sassari - localita Campanedda | Sassari Eolica S.r.l.

Edizione integrata e corretta

*Testo originale dell'ACB con analisi finanziaria (VAN-F / TIR-F / DSCR) e riconciliazione dei dati di
Business Plan*

Ph.D. Vincenzo Satta - Dottore agronomo e ingegnere ambientale

Misure di prevenzione e contrasto incendi del parco eolico di Campanedda

La presente relazione descrive, in forma discorsiva, l'insieme delle misure di prevenzione e contrasto del rischio incendio previste per il parco eolico di Campanedda, con l'obiettivo di fornire un testo utilizzabile nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. L'impostazione proposta considera il contesto territoriale agro-pastorale nel quale l'impianto si inserisce e valorizza una strategia di presidio che non si limita alla sola risposta all'emergenza, ma punta soprattutto alla riduzione preventiva del pericolo attraverso la gestione della vegetazione, l'organizzazione della viabilità, il rilevamento precoce dei focolai e il coinvolgimento operativo del tessuto agricolo locale.

Nel caso in esame, il rischio incendio assume un rilievo particolare per la natura aperta del paesaggio, per la presenza stagionale di biomassa erbacea facilmente infiammabile e per la possibile rapida propagazione del fuoco favorita dal vento. In questo quadro, il parco eolico non viene considerato soltanto come un'infrastruttura da proteggere, ma anche come un presidio territoriale capace di contribuire attivamente al sistema locale di prevenzione e lotta antincendio. Le misure proposte sono quindi orientate a ridurre la probabilità di innesco, contenere la continuità del combustibile vegetale e rendere più rapida ed efficace la capacità di intervento nelle prime fasi dell'evento.

Una delle principali azioni di prevenzione è rappresentata dalla pulizia periodica della viabilità locale e interaziendale mediante sfalcio delle erbe. Questa attività, oltre a mantenere efficienti gli accessi al parco e alle aree agricole circostanti, svolge una funzione essenziale di riduzione del carico di combustibile fine secco lungo le direttrici maggiormente esposte alla propagazione del fuoco. La manutenzione della vegetazione lungo le strade interne, sulle piste di servizio e nei collegamenti interpoderali consente infatti di creare discontinuità lineari utili sia a rallentare l'avanzamento delle fiamme sia a favorire il transito in sicurezza dei mezzi terrestri impegnati nello spegnimento. Dal punto di vista ambientale, tale misura produce un impatto temporaneo e localizzato, generalmente modesto, che può essere ulteriormente contenuto programmando gli sfalci nei periodi e negli orari meno sensibili per la fauna e gestendo correttamente il materiale vegetale residuo.

Accanto alla prevenzione passiva, il piano prevede un sistema di contrasto fondato sul rilevamento automatico dei principi di incendio mediante sensori di fiamma installati sulle torri eoliche. Questa soluzione risulta particolarmente coerente con la configurazione del parco, poiché sfrutta la distribuzione spaziale degli aerogeneratori come rete di osservazione diffusa sul territorio. L'individuazione precoce di una sorgente di fiamma o di un'anomalia riconducibile a un focolaio permette di anticipare la segnalazione ai soggetti competenti e di attivare tempestivamente le procedure di primo intervento, con

una riduzione significativa della probabilità che un incendio iniziale evolva in evento di maggiori dimensioni. Sotto il profilo ambientale, l'installazione dei rilevatori presenta effetti trascurabili, trattandosi di dispositivi di limitata incidenza fisica e paesaggistica rispetto a strutture già esistenti.

Un ulteriore elemento del sistema AIB è costituito dal posizionamento di vasconi antincendio in aree esterne al parco eolico. Tale scelta risponde all'esigenza di assicurare disponibilità idrica per i mezzi terrestri e, ove necessario, per i mezzi aerei, senza introdurre ulteriori elementi di interferenza all'interno delle aree operative dell'impianto. La collocazione esterna consente inoltre di individuare siti più facilmente accessibili, già serviti dalla viabilità principale o ubicati in porzioni di territorio a minore sensibilità ambientale. Dal punto di vista della valutazione degli effetti, l'occupazione di suolo associata ai vasconi è contenuta e può essere mitigata attraverso un corretto inserimento localizzativo, privilegiando superfici già antropizzate o comunque prive di emergenze naturalistiche di rilievo.

Nella gestione dell'emergenza riveste un ruolo importante anche la possibilità di bloccare le pale degli aerogeneratori per favorire il transito in sicurezza di elicotteri e altri mezzi aerei impiegati nelle operazioni di spegnimento. Questa misura ha un valore eminentemente operativo, ma assume anche rilievo nella valutazione complessiva del piano, poiché aumenta la compatibilità tra l'esercizio dell'impianto e le esigenze del sistema antincendio regionale. Il fermo temporaneo delle pale nelle condizioni di emergenza consente infatti di ridurre i fattori di rischio per il volo e di agevolare l'azione dei mezzi di supporto, migliorando l'efficacia del dispositivo di contrasto e contribuendo indirettamente alla limitazione dei danni ambientali connessi alla propagazione del fuoco.

Particolarmente significativa, sotto il profilo sociale e territoriale, è la proposta di costituire squadre a terra mediante il coinvolgimento degli agricoltori locali, da formare e dotare di moduli antincendio. Questa impostazione introduce un modello di presidio partecipato che valorizza soggetti già stabilmente presenti nel territorio, direttamente interessati alla tutela delle colture, dei pascoli e delle infrastrutture rurali. La disponibilità di operatori locali addestrati, in grado di intervenire nelle primissime fasi di un evento in coordinamento con le strutture istituzionali competenti, può incidere in modo determinante sulla rapidità della risposta. In termini di impatto, tale misura genera effetti complessivamente positivi, poiché rafforza la resilienza del contesto rurale, migliora il controllo del territorio e consolida forme di collaborazione tra impianto e comunità locale.

Nel loro insieme, le misure previste configurano un sistema integrato nel quale prevenzione, rilevamento, disponibilità di risorsa idrica, supporto al mezzo aereo e presidio terrestre concorrono a ridurre in modo sostanziale il rischio di incendio e la potenziale gravità dei suoi effetti. Gli impatti ambientali direttamente associati all'attuazione del piano risultano nel complesso limitati, circoscritti e mitigabili, mentre i benefici attesi in termini di protezione del suolo, della vegetazione, delle attività agricole e della sicurezza

dell'impianto appaiono rilevanti. In questa prospettiva, il Piano AIB del parco eolico di Campanedda può essere considerato non solo compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale propri della VIA, ma anche idoneo a produrre un effetto migliorativo rispetto allo scenario privo di misure organizzate di prevenzione e primo contrasto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la proposta appare meritevole di essere recepita come parte integrante delle misure di mitigazione e gestione del rischio del progetto, demandando alle successive fasi progettuali ed esecutive la definizione puntuale degli aspetti dimensionali, localizzativi e procedurali, nonché il coordinamento con il sistema AIB regionale e con gli enti competenti in materia di protezione civile e tutela del territorio.